

BADIA POLESINE Hanno parlato Dacia Maraini e la figlia di Moro

Testimonianze contro la mafia

BADIA POLESINE – Con l’iniziativa *Volte di nuovi cammini* il liceo scientifico Balzan promuove un nuovo importante percorso di formazione e informazione per i propri studenti, portando a contatto con i giovani dell’istituto le testimonianze della lotta alla mafia ed al terrorismo.

Ieri mattina in un cinema-teatro Politeama gremito di alunni e professori, la giornata è iniziata con la proiezione del film di Marco Risi *Fortapasc*, incentrato sulla figura di Ciancarlo Siani, corrispondente del *Mattino di Napoli*, ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985 all’età di 26 anni. Successivamente due ragazze della V D hanno introdotto il dibattito attraverso una presentazione in slide dedicata alla scomparsa di Aldo Moro.

Subito dopo è iniziato il dibattito. La scrittrice Dacia Maraini e Agnese Moro, figlia del compianto Aldo, hanno preso posto accompagnate da Pierpaolo Romani, moderatore designato dell’incontro. Romani, consulente della Commissione parlamentare antimafia dal 1997 al 2001, è oggi coordinatore nazionale di “Avviso Pubblico”. “Oggi – ricorda Romani - ricorre il 17esimo anniversario della strage di Capaci in cui morirono i giudici Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli agenti di scorta. E di questo anniversario, nei vari giornali, non è comparso nemmeno una riga di ricordo. Oggi siamo qui per parlare di due fenomeni che hanno segnato e segnano ancora la storia d’Italia e cioè la mafia ed il terrorismo, unite da una data fondamentale: 9 maggio 1978, giorno in cui furono assassinati Aldo Moro e Peppino Impastato”.

“Quando ero un’adolescente e mio padre era ancora in vita vi posso dire che è stata una seccatura – ammette Agnese Moro con un sorriso malinconico – Ero sempre considerata la figlia di, al punto che spesso non dicevo mai come mi chiamavo veramente. Dopo che lui è stato ucciso, insieme al dolore ed al ricordo, mi sono assunta la responsabilità di raccontare la figura di mio padre e dei componenti della sua scorta, uccisi in via Fani, i veri eroi silenziosi”. Dopo aver segnalato il libro *Sedie*

Vuote composto dalle interviste fatte da un gruppo di studenti ai familiari di alcune delle tante vittime del terrorismo e delle stragi, Romani ha presentato la scrittrice Dacia Maraini e il suo ultimo lavoro, *Sulla Mafia* chiedendole il perché di un libro su questo argomento: “Io sono una scrittrice – spiega la Maraini – che vuole guardare le cose che ci riguardano da vicino. E la mafia guarda da vicino tutti noi. Sbaglia chi pensa alla mafia come ad un fenomeno locale che riguarda solo il Sud. E’ diventata ormai un male internazionale con l’avvento del traffico degli stupefacenti ed è diffusa in tanti paesi, diventando pericolosissima quando si insinua nella politica attraverso le amministrazioni regionali e locali. A Palermo Ciancimino, condannato per mafia, in quattro anni ha distribuito a sole 5 persone oltre 5000 concessioni edilizie, poi è diventato addirittura sindaco”.

D. S.